Anno XXV — Lunedì 29 Giugno 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 153

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un fatto saliente e d'attualità è l'eutente cordiale che va gradatamente manifestandosi fra il Vaticano e la Francia.

Il capo della religione cattolica romana ha porto la mano alla Repubblica francese che è l'alleata del dispotico impero russo, che manda i vescovi polacchi a morire in fondo alla Siberia.

E qual primo pegno dell'amicizia verso la Francia, il Vaticano annuisce a che il cardinale Lavigerie, il don Chisciotte della Chiesa, scacci dalla Tunisia e da Tripoli i cappuccini italiani, rei dell'immenso delitto di non appartenere alla *grande nation!*

Attraverso i secoli, attraverso tutti i cataclismi speciali il Vaticano non dimenticò mai la sua figlia primogenita, che, pure facendo tal fiata la riottosa, finì poi sempre col ritornare pentita fra le braccia paterne.

Dunque avremo una nuova *triplice!* Ai cannoni franco-russi si uniranno le benedizioni papali, che da qualche tempo hanno però la jettatura, e basta ricordare Pio IX che portò sventura a quanti furono benedetti da lui.

Un papa colla tiara, un imperatore colla corona e un gallo col berretto frigio, formeranno una triade ammirabile degna di poema. Chiamino per quarto il *Gran Turco*, il quale colle sue odalische porterà la nota eroticamente allegra, contribuendo così a *creare* il futuro corpo dei nuovi *giannizzeri* della *triplice* gallico-orso-leonina.

Alla Camera francese venne fatta una interpellanza sull'affare Turpin, quello che svelò all'estero il segreto della melinite. Si disse che vi erano compromessi anche ufficiali addetti al ministero della guerra ed altri altolocati.

Il ministro Freycinet difese l'amministrazione della guerra e domandò un voto di fiducia, che gli fu accordato per carità di patria.

Rimase però in tutti la convinzione che delle cose losche ci siano, e temesi che non ne risulti di peggio.

⁂

La stampa tedesca discute tutt'ora l'articolo del *Figaro* che alludeva a una conciliazione francese-tedesca sulla base della retrocessione della Lorena alla Francia.

I giornali tedeschi in generale, senza dimostrare una illimitata fiducia, si mostrano propensi ad un avvicinamento, che sarebbe foriero d'una definitiva riconciliazione; e sono anzi gli stessi giornali ufficiosi che si esprimono in questi sensi.

L'imperatore però in una riunione esortò i ricchi proprietari a comperare terre nella Lorena ed a prender ivi stabile dimora, almeno alcuni mesi dell'anno. Queste parole dimostrano che alla retrocessione della Lorena, per ora almeno, non bisogna pensarci.

Tutti i fidi di Bismarck a poco a poco, abbandonano la vita politica. Il dott. Boetticher, cooperatore del gran cancelliere nel ministero prussiano ha domandato la sua dimissione e si ritira a riposo.

Gli uomini dell'era bismarckiana passano nell'ombra o in causa dell'età avanzata spariscono addirittura dal mondo.

In Germania cominciano a venire a galla gli uomini nuovi, che non presero parte ai grandi avvenimenti che si svolsero dal 1848 al 1871. Vedremo se essi sapranno conservare e migliorare l'opera dei loro predecessori.

Il principe di Bismarck da diverso tempo non fa parlare di sè; la sua eloquenza, specialmente coi giornalisti, ha dato posto a un assoluto silenzio. Si sperava che il «solitario di Warzin» si facesse vedere al *Reichstag*, ma invece egli non comparve nella passata sessione.

Guglielmo II è già partito da Berlino per quello che i tedeschi chiamano il *grande viaggio*. Difatti, assieme colla moglie, egli visiterà la recentemente annessa isola di Helgoland; poi anderà in Olanda e ad Amsterdam s'imbarcherà per Londra. Rimarrà per qualche giorno ospite della Regina Vittoria al Castello di Windsor e poi si recherà in un punto dell'Inghilterra, da dove si farà trasportare a Berghen, nella Norvegia.

Il giovine imperatore è molto amante dei viaggi in mare e dei paesi del Nord. Anche l'anno scorso visitò la Norvegia e volle salire sul capo Nord.

⁂

Nel *Reichsrath* austriaco continua animatissima la discussione sui bilanci, che viene tramutata in un vero agone politico.

Dalle dichiarazioni del deputato Plener (liberale tedesco) sembra risultare una nuova situazione. I liberali tedeschi accorderanno il loro appoggio al governo, ma di volta in volta, secondo le circostanze, senza alcun impegno per l'avvenire. Concordano in ciò tutti i tedeschi (meno gli antisemiti) i polacchi, il club Corinini (una ventina di deputati) e i soliti che appoggiano sempre tutti i Governi. Come vi esiste il salario ad anno, a mese, a settimana e a giornata, così ora, in Austria si avrà il *compromesso parlamentare a giornata*. Supponiamo che per una combinazione qualunque i signori deputati vadano alla Camera di pessimo umore ed eccoti bello, spacciato il Ministero.

Durante la discussione il deputato Waschaty, giovane czeco, trovò il modo di parlare di politica estera e si pronunciò contro la triplice alleanza, invocando invece l'alleanza russa, essendochè disse al Sud e al Nord, abbiamo da fare coll'*Irredenta*; ricordò che nel 1866, gli ufficiali prussiani, quando sgombrarono la Boemia, dissero: a rivederci!

Il dott. Lueger, antisemita, attaccò vivamente l'Ungheria e il dualismo. Disse che il governo ungherese è in mano della *massoneria* (!) e degli ebrei; che i magiari sono stati sempre i più fidi amici di Mazzini (!) e di tutti gli accaniti avversari dell'Austria!

Il dott. Eduardo Suess ribattè acerbamente gli argomenti dei due oratori ed ebbe parole di elogio per l'on. Rudinì che alla Camera italiana difese Andrea Hofer, l'eroe dell'indipendenza tirolese. Disse che il suo partito è orgoglioso di stendere lealmente la mano al popolo italiano, che per più d'una volta fu alla testa della civilizzazione. Aggiunse che il Waschaty e il Lueger dovrebbero vergognarsi di aver parlato in quel modo degli alleati di S. M. l'imperatore.

Certo che in Italia saranno accolte con molto favore le nobile parole pronunziate dal dott. Suess, ma non si può però dimenticare ch'egli appartiene al compromesso «del giorno per giorno» e che le espressioni contro l'Italia furono accolte con *segni di favore* dal partito conservatore, quel partito il cui ritorno al potere non è del tutto impossibile.

Nè si potrà neppure dimenticare che i liberali tedeschi mai porsero ascolto ai reclami degli italiani soggetti all'Austria, sui quali anzi essi gettarono il ridicolo nei loro giornali chiamandoli *bastardi e tedeschi che parlano italiano!*

Proprio in questi giorni si mettono in vigore le disposizioni per l'abolizione dell'unico *diritto storico* che restava a Trieste: il porto franco. Per facilitarne (?) l'esecuzione si è divisa la città in 21 distretti daziarii; ebbene, la maggior parte degli impiegati di questi distretti non conoscono l'italiano!

L'imperatore Francesco Giuseppe fa ora un viaggio in Dalmazia. L'ultima volta vi andò nella primavera del 1875 e appena il monarca austriaco abbandonò le spiaggie dalmatiche scoppiò la insurrezione dell'Erzegovina che fu causa prima degli avvenimenti che condussero al congresso di Berlino. Speriamo che questa visita che si rinnova dopo 15 anni non sarà foriera di altri gravi avvenimenti.

⁂

Gli scandali nell'alta società inglese non vogliono cessare. Quanto prima si farà un processo per adulterio nel quale saranno implicati i più bei nomi dell'aristocrazia britannica, nè vi mancherà...... il principe di Galles.

L'on. Labouchere continua a interpellare il marchese di Salisbury sui legami dell'Inghilterra colla triplice alleanza, ricevendo sempre le medesime risposte. Ultimamente il ministro rispose ch'egli nulla ha da aggiungere a quanto ebbe già ad esporre, poichè le comunicazioni verbali di cose delicate, ma che non impongono alcun legame, non si possono portare in pubblico.

Circa alla recente insurrezione del Manipur (India) il ministro dichiarò che il governo non pensa all'annessione, ma che non può ancora precisare quali saranno le forme future delle relazioni di questo stato col governo dell'India. Biasimò il residente inglese del Manipur, Quinton, (che rimase poi ucciso) per aver tentato di impadronirsi, in un convegno, del Senaputti.

⁂

La situazione degli stati balcanici non accenna ad alcun prossimo cambiamento. Sono solamente i giornali francesi e russi che di quando in quando hanno qualche notizia allarmante, che in breve risulta destituita di qualunque fondamento.

Ora alludono a qualche congiura in Bulgaria, ora a malumori fra questo principato e la Serbia che lascia prevedere la guerra, ma tutto si risolve in.... nulla.

Quanto prima a Belgrado si farà il processo alle persone implicate nei tumulti avvenuti per la partenza della regina Natalia. Questo processo potrebbe risultare forse un punto nero della politica serba e crediamo che il governo della reggenza non sarebbe ben consigliato se volesse usare troppa severità verso gl'imputati.

⁂

I briganti scorazzano liberamente nell'impero ottomano e mentre spariscono da una parte risorgono dall'altra.

I briganti della Macedonia si sono appena eclissati e già ci si annuncia l'apparizione di un'altra banda a Brussa, in Soria. Se andiamo avanti di questo passo tutte le provincie turche diverranno un gran covo di briganti e per viaggiare sicuri, anche i treni ferroviari dovranno andare accompagnati da reggimenti di soldati, purchè anche questi non s'accordino coi suddetti.

Dell'insurrezione del Yemen (Arabia) non si hanno molte notizie; pare però che non sia gran cosa.

⁂

La guerra Civile al Cile dura ancora con molto accanimento, nè pare tanto prossima alla fine. Le reciproche posizioni dei presidenziali e dei congressisti si conservano presso a poco le stesse, ne' puossi con sicurezza determinare di chi sarà la finale vittoria.

Non migliora nemmeno lo stato delle cose nelle repubbliche dell'Atlantico, dove perdura acutissima la crisi finanziaria ed oltremodo incerta la situazione politica.

Quest'anormale e grave condizione dell'America meridionale ha il suo contracolpo in Europa le cui condizioni sono già abbastanza tristi per sè stesse.

Il mondo intero è affetto da malessere generale, al quale pure i governi, che sono chiamati a tutelare il bene dei popoli, dovrebbero pensare di porre un rimedio.

⁂

La calma con cui fu proseguita e terminata la discussione dei bilanci, non si mantenne nella discussione di altri progetti ed interpellanze, distinguendosi numerosi deputati di ciascun settore della Camera nell'offrire uno spettacolo che non torna certo ad onore del sistema parlamentare.

La Camera ci diede pure la prova che il coraggio civile non è la prerogativa di parecchi deputati.

Per appello nominale non fu approvata la sospensiva per il progetto ferroviario per Roma, mentre poi a scrutinio segreto il progetto stesso fu respinto! Una tale mancanza di dignità nei rappresentanti della Nazione è davvero sconfortante.

Crediamo poi che per ragioni politiche e per ragioni di pubblica utilità il progetto ferroviario per la città di Roma avrebbe dovuto essere approvato.

Oggi stesso l'estrema sinistra comincierà in Roma l'agitazione contro la triplice alleanza; il deputato Bovio terrà un discorso innanzi a una *riunione privata*, ma alla quale potranno intervenire migliaia di persone.

Noi siamo convinti che l'agitazione iniziata lascerà il tempo che trova, poichè la grande maggioranza del paese, sebbene per questa alleanza non sia proprio spasimante, la considera però come una inevitabile necessità per la conservazione della pace e nutre fiducia che, in qualunque occasione, il governo saprà tutelare l'interesse della nazione.

Si sa poi che gli attuali avversari della triplice vorrebbero gettarci nelle braccia della Francia, solamente perchè repubblicana; ma questa evoluzione, eccettuati alcuni radicali, non ha nessun partigiano; anzi contribuiscono a rendere, momentaneamente, più antipatica la triplice anche a coloro che non la vedono di buon occhio.

Se poi l'attuale agitazione dovesse degenerare in tumulti piazzajoli, i provocatori meriterebbero i più severi biasimi.

Sono incominciate le elezioni amministrative ed il risultato è stato finora favorevole agli uomini d'ordine, a quelli cioè, che non vogliono far entrare la politica nelle amministrazioni.

Milano, che fu gia la cittadella dei radicali, va ora dimostrandosi sempre più aliena dai partiti estremi e nel suo Consiglio Comunale si discuterà sui mezzi di amministrare nel migliore possibile dei modi una grande città, rimandando le lotte politiche al momento delle elezioni al parlamento.

Udine 28 giugno 1891.

Assuerus

I cappuccini espulsi da Tunisi

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma:

E' positivo, che la commissione, che da Tunisi viene a Roma per protestare contro la cacciata dei cappuccini, non sarà ricevuta dal Papa. E' probabile anche che non arrivi sino a Roma. Il superiore della provincia di Tunisi era il padre Barnaba da Visso, e contro di lui le ire del cardinale Lavigerie erano maggiori, essendo egli direttore spirituale delle scuole italiane, uno dei primi compagni del rimpianto Suter, e uno dei pochissimi cappuccini sudditi italiani, non compresi nel primo sfratto.

Intanto, è vivo lo sdegno dei cappuccini di Roma contro il cardinal Monaco la Valletta, che, essendo protettore dell'Ordine, ed occupando il più alto posto nella gerarchia pontificia, dopo quello del Papa, nulla ha fatto a difesa dei poveri frati, anzi a difesa dell'Ordine intero, che viene a perdere, per la prepotenza di Lavigerie, e per la debolezza della Santa Sede, una delle migliori provincie, come quella di Tunisi. Neppure il ministro generale dell'Ordine, ch'è svizzero, ha osato di aprir bocca. Il procuratore generale è francese.

La stampa francese e l'Italia

Si ha da Parigi:

«La stampa, dal *Temps* al *Petit Journal*, dal *Débats* alla *Lanterne*, cioè di ogni formato e di ogni partito, fa un silenzio assoluto sul movimento plebiscitario-radicale che si vorrebbe promuovere in Italia. Il fatto è troppo singolare per non doversene occupare.

All'epoca delle elezioni in Italia la stampa francese cercò di esercitare una ingerenza più che indebita su di esse, sebbene non dovessero riguardare che molto indirettamente gli interessi di lei. Perchè diventa muta in un'azione tutta diretta a suo profitto? Non era facile scoprire il segreto; ma annasando, cercando, raccogliendo una parola qui e l'altra là, ho dovuto persuadermi che l'*idea prima sarebbe partita da Parigi*; ma si volle dissimularla dietro all'iniziativa italiana, onde non ripetere l'insuccesso delle elezioni, nelle quali l'ingerenza francese favorì le candidature che essa voleva appunto combattere.

Nel combinare ora questo movimento si incontrò però un ostacolo, il quale poco mancò mandasse tutto a monte. I patriotti italiani volevano far leva sull'irredentismo, di cui in Francia non ne vogliono sapere, perchè vedono nell'Austria un possibile futuro alleato che non bisogna irritare; ed inoltre perchè il principio dell'irredentismo e delle nazionalità ferisce più la Francia che l'Austria.

In Francia si sarebbe invece veduto con piacere accennata una promessa di tutela militare e di sussidi finanziari a favore d'Italia. Ma parve questa una presa di possesso di protettorato, e si limitò la formola apparente alla base economica: la quale però difatti racchiude quella politica, poichè il disarmo o la neutralità in Italia equivarrebbe alla soggezione alla Francia.

Ma tutto questo avvenne dietro alle quinte, e fu convenuto che i giornali francesi non avrebbero pubblicato una linea al riguardo. Nelle questioni estere la stampa procede con un insieme ammirevole, secondo le ispirazioni di chi le può dare; dall'*Autorité* al *Rappel* son tutti uniti in una sola fede di patriottismo. Ed è così che in apparenza la stampa francese risparmia agli italiani i suoi moniti ed i suoi consigli.

Un gran giornalista inglese al corrente di questi maneggi di dietro scena, ebbe a dire: La formola del plebiscito sarebbe espressa in modo più chiaro se dicesse: «Volete vendere alla Francia «il diritto di proteggervi?»

La stampa volle poi anche astenersi dal prendere un'ingerenza aperta in questa questione, che pure tanto la interessa, onde non essere accusata di favorire un movimento repubblicano in Italia.

L'imperatore e la flotta austriaca in Dalmazia

Scrivono da Zara, 23 giugno:

Tra giorni la squadra inglese verrà per ben la quarta volta in pochi anni, a gettare l'ancore, innanzi la nostra già veneta riva. — Navi con bandiera italiana, non trovano qui ove gettare l'ancore loro. Temono forse di essere nuovamente trattate alla *Mozambano* dagli slavi abitanti della triplice amica?

I giornali vostri dissero che le squadre italiana, tedesca, austro-ungarica ed inglese avrebbero manovrato nel golfo tra Venezia e Trieste. Forse ciò era un pio loro desiderio..... Ieri un dispaccio da Vienna lo ridusse ad un sogno impossibile!

Giovedì 25, Francesco Giuseppe s' imbarca a Fiume; va sino a Spalato ed a Lissa ad assistere alle grandi manovre navali di quasi tutto il guerresco naviglio austriaco. Se in queste manovre le grandi navi daranno di cozzo l'una nell'altra facendo perire dieci o cento uomini degli equipaggi, tutti taceranno e la stampa avrà acqua in bocca. — Nelle manovre del 1889 l' incrociatore *Panther* aveva urtato a poppa la corazzata *Custozza*. Questa, schermendosi, investiva in altro legno. I danni di tutti e tre furono grossi; si risepperò di bocca in bocca, ma i giornali tacquero. Nell'ottobre passato una torpediniera d'alto mare uscendo dal porto di Zara e retrocedendo urtò contro la diga che porta la lanterna dalla parte della città.

L'urtò fu tale che la torpediniera ne ebbe spezzato l'asse dell'elice, e questo, staccatosi, colò a fondo: ma pescatolo ed imbarcatolo, la torpediniera fu fatta rimorchiare a Pola da altra torpediniera. Non solo la stampa tacque il caso; ma, anzi nei giornali di Vienna fu raccontata la cosa in modo da far credere che tale torpediniera perdette l'elica lottando contro mare grosso nel canale di Zara.

Gli abbordaggi del *Gray* ed altri fatti si tacciono. Ma quel che è più caratteristico si è che gli ufficiali non vengono nemmeno processati per gli scontri fra torpediniere o per mal riuscite manovre!

Chiesi il perchè di questa rilassatezza ad un comandante, ed egli mi rispose che processi e condanne, porterebbero seco lo scoraggiamento, l' irresolutezza; e che pel timore delle punizioni nulla si tenterebbe e non si riuscirebbe ad una vera pratica navale. Altro che voi giornalisti italiani, che appena accade un arenamento, uno scontro ed un fatto come quello della torpediniera « 105 S. » apprezzate, condannate, tutto e tutti, giudicate inetti ammiragli, comandanti ed ufficiali, e create un' opinione per la quale siano creduti incapaci quelli che un giorno o l'altro, avranno da combattere.

Francesco Giuseppe porrà piede a terra a Spalato soltanto, e vi resterà 6 ore.

Perchè, dopo 15 anni che non viene in Dalmazia, visita la sola Spalato, e non si fa vedere a Zara capitale del Regno? Zara forse *puzza* troppo di affetto alla *lingua italiana*: mentre a Spalato l'ex-garibaldino podestà dott. Bulat, intento a favorire l' interesse materiale e l'avvenire commerciale del paese, si spaccia per il più sincero croato, e tende a far credere tale anche la città. Egli fece affiggere a tutte le vie grandi placche di ferro fuso con i nomi delle grandi e delle piccole vie tradotti in islavo: e perfino in questi giorni fece togliere la lapide italiana che ricordava la visita fatta dall' imperatore nel 1875 e la fece sostituire con altra di egual tenore in croato.

A Zara però l' imperatore fece la concessione che la nostra città possa mandare a Spalato una rappresentanza del patrio comune; mentre di nessun altro comune della provincia saranno ammesse rappresentanze per complimentarlo. La rappresentanza di Zara sarà composta dal magnifico podestà Trigari, dal primo assessore signor Defranceschi e dal neo assessore signor Nicolò Katte.

Livraghi a Napoli

Sabato è arrivato a Napoli il tenente Livraghi accompagnato da due ufficiali e da quattro carabinieri. Egli fu condotto alle carceri di San Francesco e subito visitato, gli trovarono delle graffiature al corpo e alle mani.

Credesi che resterà a Napoli fino all'arrivo della Commissione d' inchiesta.

Alessandro di Battenberg aggravatissimo

Il conte di Hartenau, che così si chiama ora il prode Alessandro di Battenberg, già principe di Bulgaria, si trova a Graz (Stiria) molto gravemente ammalato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2,35; si riprende il bilancio dei lavori pubblici che viene definitivamente approvato.

Si approvano quindi altri progetti di secondaria importanza, fra i quali quello sul lotto e levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.

Imbriani domanda quando possa svolgere la sua interrogazione relativa all' isola Pelagosa che, pure essendo territorio nazionale, è ora occupata dall'Austria.

Nicotera ripete la sua risposta data ieri. Non intende di respingere l' interrogazione, ma il Governo ha bisogno ancora di un po' di tempo per esaminare con calma e ponderazione la questione ch'è delicata e che risale a molti anni addietro.

Afferma che sarà geloso custode dei diritti della nazione.

Imbriani prende atto di questa dichiarazione.

Segue quindi la discussione sui deputati impiegati. Si approvano le conclusioni della Giunta che Bonghi debba far parte della categoria generale degli impiegati e che Brin, Giolitti, Corbetta e Morin non debbano far parte di questa categoria. Si ammette pure che Siacci faccia parte della categoria generale.

Alcuni deputati, dei quali è portavoce Grimaldi per salvare Baccelli tentano di far adottare dalla Camera la proposta che i membri della presidenza non siano sottoposti a sorteggio, ma la proposta resta in minoranza.

Roux vorrebbe che Baccelli sia ritenuto come appartenente alla categoria generale, ma nemmeno questo ripiego trova appoggio e perciò l'on. Baccelli rimane assegnato ai professori.

Si procede quindi al sorteggio e vengono sorteggiati: *Marinelli*, Cardarelli, Baccelli, Murri, Ulisse Dini, Faranda e Sebastiano Turbiglio.

Cavallotti dichiara quindi di ritirare l'interpellanza sulla politica estera, riserbandosi di ripresentarla, dopo che sarà discussa l'interpellanza Colajanni sulla politica interna.

Il presidente comunica quindi che Brin presentò una interpellanza sulla politica estera.

A questo annuncio comincia un chiasso generale a sinistra e a destra.

Di Rudinì domanda che l'interpellanza Brin sia svolta immediatamente.

Cavallotti sostiene che questo svolgimento è contrario al regolamento.

Biancheri afferma che è conforme all'art. 106 *bis* del regolamento che autorizza il governo ad accettare subito le interpellanze.

Colajanni grida: E la mia interpellanza?

Biancheri. Rimane all'ordine del giorno Ora ha la parola l'onorevole Brin per svolgere la sua.

Brin comincia a parlare dichiarando di non aver troppo desiderio di provocare delle dichiarazioni di politica estera poichè approva un indirizzo politico intorno a cui il paese si è già manifestato.

Cavallotti si alza impetuosamente gridando: Qui si viola il regolamento, gli si tolga la parola, non ne ha diritto.

Il tumulto va continuamente crescendo; da tutte le parti della Camera non si sentono che ingiurie e invettive.

Il presidente non potendo dominare la tempesta, si copre e alle 5.10 la seduta rimane sospesa per oltre un'ora.

Ripresa la seduta, il presidente Biancheri ricorda che l' interpellanza Cavallotti aveva il primo posto nella iscrizione dell'ordine del giorno. Dice che mentre la svolgeva gli fu presentata quella di Brin. Si credette perciò in dovere dopo ritirata l' interpellanza dello stesso Cavallotti di comunicarla alla Camera.

Nota che il Governo fu nel suo diritto di pregare la Camera che ne consentisse subito lo svolgimento.

Con ciò non si è punto invertito l'ordine del giorno e il presidente ha esercitato il suo dovere, che avrebbe esercitato anche quando Cavallotti avesse svolto la sua interpellanza poichè era di argomento affine.

Ma queste parole non calmano il tumulto, che anzi aumenta immensamente.

Imbriani mostrando il regolamento al presidente gli grida: — Voi lo violate! Poi rivolgendosi alla Destra grida: — Non volete far la votazione sulla politica interna per non rinforzare Nicotera! — Volete cacciare Nicotera e Branca dal Ministero! — Siete in accordo segreto con Brin!

Rudinì dichiara che il Ministero perfettamente unanime e solidale in tutte le questioni del Governo, desidera e vuole che alla discussione o al voto sulla politica estera, succedano la discussione e il voto sulla politica interna; ma vuole altresì che le due discussioni e i due voti avvengano separatamente.

Cavallotti non consente nella procedura seguita dal presidente, non vuole si consulti la Camera. Vuole invece si rispetti il Regolamento, tutore delle minoranze e si discuta subito l' interpellanza Colajanni che è prima all'ordine del giorno.

Mostra che le consuetudini e il regolamento non dovevano consentire che Brin parlasse.

Conclude esclamando: — Non lasceremo sopraffare il nostro diritto!

Nicotera afferma che egli desidera e vuole la discussione e il voto sulla politica interna. Non è sua abitudine sfuggire le questioni che riguardano la sua responsabilità e ricorda che ha accettato come accetta tutte le interpellanze rivoltegli. Ha consentito col presidente del Consiglio di lasciar precedere la discussione sulla politica estera perchè essa risponde agli interessi della patria, ma ripete che la Camera non deve separarsi senza un voto sulla politica interna.

Continua così, sempre fra rumori, una bizantina discussione; il presidente consulta la Camera se Brin possa parlare e la maggioranza approva.

Allora però seguono clamori ed escandescenze immense. Dall'estrema sinistra si grida: Non ci si lasceremo soprafare!

Finalmente, alle ore 7 circa, il presidente dichiara sciolta la seduta.

Seduta del 28

Si apre la seduta alle ore 2.15.

Cavallotti domanda la parola; dice che ieri furono violate le consuetudini parlamentari e che la miglior riparazione sarebbe quella che Brin ritiri l'interpellanza.

Il presidente Biancheri ripete che ha piena coscienza di non aver violato nè lo spirito nè la lettera del regolamento e invocando i sentimenti patriottici di Cavallotti lo invita a riconoscere perfettamente regolare la procedura tenuta dalla presidenza.

Imbriani contesta la validità della seduta odierna. Ieri, dice, la seduta fu sciolta per tumulto e doveva essere rimandata al prossimo giorno non festivo.

Cominciano di nuovo tumulti.

Cavallotti invita di nuovo Brin a ritirare l' interpellanza.

Il presidente dice che deve concedere la parola a Brin e che mancherebbe di rispetto alla Camera non facendo ciò. Dà la facoltà a Brin di parlare.

Brin dice che le poche parole pronunciate da lui ieri e la formula stessa della sua interpellanza ne spiegano il significato, e lo dispensano dal darle ulteriore svolgimento, e quindi attenderà le dichiarazioni del Governo.

Rudinì risponde a Brin che il Governo intende di perseverare in quella politica di pace che l' Italia mantiene da lungo tempo. « Noi — dice il presidente del Consiglio — per raggiungere questo intento manterremo ferme e salde le nostre alleanze cogli Imperi centrali. L' Italia e l'Europa, lo ripeto ancora, possono stare certe e sicure che saranno mantenute le alleanze e sarà lungamente conservata la pace. »

Brin si dichiara soddisfatto.

Il presidente dice che dovrebbesi svolgere l' interpellanza Colajanni sulla politica interna, ma questi agitatissimo dichiara di ritirarle.

E così vengono pure ritirate tutte le interpellanze.

Frattanto il tumulto era arrivato al colmo. I telegrammi della *Gazzetta di Venezia* ce ne danno estesa relazione.

Il deputato Sonnino tirò una pallottola di carta a Cavallotti, e questi voleva gettarsegli contro, ma compreso che Sonnino aveva fatto uno scherzo, gli domandò scusa.

Dopo un po' di relativa quiete cominciò una mischia generale di.... pugni.

Tutta l'estrema sinistra si gitta nella mischia.

Dal centro molti scendono per acciuffarsi.

Canzio, Fratti e Ferri distribuiscono pugni in grande quantità.

Vedesi Mariotti Ruggero scendere dai banchi di destra, pallidissimo e acciuffarsi con alcuni dell'estrema sinistra.

Molti intervengono per cercare di calmare gli animi. Non si comprende chi ha la peggio. Vedesi l'on. Pavoncelli condotto fuori dall'aula pallidissimo, mentre altri trascinano fuori Cavallotti.

Molmenti riceve una leggera morsicatura alla spalla destra: dicesi che Maggiorino Ferraris abbia avuto un dito guastato. Ammirasi la freddezza di Canzio nel dare i pugni.

Durante il parapiglia l'on. Coppino fu sbattuto su un tavolo ma lo rialzarono subito, egli non ebbe alcun male; solo qualche ammaccatura.

Alle 3,10 la seduta è sospesa; si fanno sgomberare tutte le tribune, anche quelle della stampa.

Alle 4 si riapre la seduta e il presidente dà la parola a Cavalletto.

Cavalletto scongiura tutti i deputati ad ascoltare da lui, vecchio d'anni e d'esperienza, una parola di pace. Il mondo civile non deve credere che siavi discordia fra i rappresentanti d' Italia in ciò che concerne la grandezza e l'avvenire della patria. *(vivissimi, prolungati applausi.)*

Bovio dice che nell' invito fatto dal venerando Cavalletto tutti si trovano concordi, poichè tutti desiderano la grandezza della patria (*Nuovi e generali, vivissimi applausi*).

Il *Presidente* si unisce alle nobilissime parole pronunciate da Cavalletto e da Bovio, certissimo d' interpretare il sentimento di tutti i rappresentanti della nazione egualmente desiderosi del bene, della grandezza, dell' indipendenza della grande patria italiana.

In nome della Patria invoca la concordia e la pace (*vivissimi applausi*).

Continua dicendo che si faccia seduta dopodomani, ma in seguito a proposta di Toaldi la Camera decide di prorogarsi.

Cavalletto e Bovio si baciano fra generali acclamazioni e la seduta si chiude alle 5,20.

Il Re a Roma

Ieri mattina alle ore 8.45 S. M. il Re è arrivato a Roma, di ritorno da Monza.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 giugno 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	29 giugno ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.2	752.5	753 5	754.8
Umidità relativa	71	56	73	64
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	43.6	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	—
Vento (vel. k.	—	1	—	—
Term. cent. .	23.8	28.6	23.6	27.2

Temperatura (massima 34.0 / minima 18.1)

Temperatura minima all'aperto 17.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28:

Venti deboli vari, cielo sereno, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'on. Marinelli sorteggiato

Ierl'altro alla Camera vennero sorteggiato N. 7 deputati professori. Per la legge sulle incompatibilità i deputati professori non possono essere che 10, ed essendovene 17 (non tenendo conto dell'On. Bonghi passato nella categoria generale) sette vennero sorteggiati. Fra questi, il primo, venne sorteggiato il nostro concittadino prof. cav. *Giovanni Marinelli* deputato del nostro primo collegio.

All'egregio ex deputato esprimiamo il nostro vivo rammarico per lo scherzo della cieca urna, che lo priva di una rappresentanza colla quale aveva già potuto dare buone prove di sè alla Camera.

Fra poco adunque il nostro primo collegio dovrà pensare all'elezione di un deputato in sostituzione dell'on. Marinelli; al qual proposito sappiamo che si fanno già vari nomi di colore e provenienza diversa.

Per parte nostra eccitiamo i nostri amici ad occuparsene, pronti come siamo, senza impegni o legami, a sostenere quella persona che rappresenti idee che più si avvicinino a quelle da noi sempre propugnate.

La commemorazione del dottor A. Giuseppe Pari

fatta venerdì sera all'Accademia viene pubblicata a cura dell'accademia stessa, in uno all'Elenco bibliografico cronologico delle memorie del compianto socio. Noi ci eravamo rivolti all'autore della commemorazione a che ci favorisse il manoscritto lietissimi a pubblicarlo integralmente, ma la ragione sopra esposta ci persuade che è giusto omaggio alla memoria venerata del d.r Pari che l'Accademia pubblichi essa l'onoranza tributatagli. E ben volentieri rileggieremo quanto il dott. Romano in modo veramente encomiabile ha detto nella sera dello scorso venerdì.

Ancor noi fummo legati al Pari da viva affezione e stima e lo si ebbe desideratissimo collaboratore e sempre sincero e benevolo amico. Di lui ci erano note le doti eminenti, ma il dott. Romano raccolse una quantità di notizie biografiche che sono interessantissime a conoscere, buona parte delle quali, riferendosi dal 1808 al 1865, non erano a conoscenza di molti.

L'Accademia certamente non poteva in modo migliore porgere tributo d'onore al proprio socio.

L'onorevole socio che commemorò il defunto tenendosi strettamente nel campo accademico ha saputo con brevi tocchi e felici citazioni addimostrarsi giudice schietto quanto cortese nell'esaminare il dotto studioso, in ognuno dei svariatissimi lavori pubblicati. Toccando poi della vita intima e delle qualità morali del d.r Pari, l'egr. dott. Romano ha reso un tributo di onore e di amore ad un tempo, ma tale da indurre in tutti i presenti il senso di commozione vivissimo che dominava l'autore nell' intendere e nel leggere quella commemorazione.

Così tutti i giovani sentano, così tutti conservino l'affetto ed il rispetto ai venerandi che ci precedettero.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 26 giugno 1891.

Approvò il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Rivignano.

Id. 1889 del legato Zaia Andrean di Sacile.

Id. 1889 del legato Schiratti di Fagagna.

Id. 1889 della Congregazione di Carità di Udine.

Id. 1889 del Monte di Pietà di Sacile.

Id. 1889-90 della Congregazione di Carità di Latisana.

Id. 1889 di Tavagnacco.

Id. 1890 di Camino.

Id. 1890 di Pocenia.

Id. 1889 del legato Gottardis di Fagagna.

Id. 1889 del legato della maestra di Fagagna.

Id. 1890 dell'Ospitale di Sacile.

Approvò l'affranco di legati perpetui al Pio Istituto delle Derelitte per parte della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò la riaffittanza di vari beni di proprietà dell' Istituto elemosiniere di Venzone.

Approvò la delibera del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante la costruzione di una casa colonica a trattativa privata.

Approvò l'affranco di alcuni capitali per parte dell'ospizio di Tolmezzo.

Espresse avviso favorevole in ordine all' istanza dei frazionisti di Toppo (Medun) per essere aggregati all'ufficio postale di Travesio.

Accogliendo il reclamo dei frazionisti di Gramogliano (Corno di Rosazzo) decise non potersi allo stato degli atti omologare l'elenco di quelle strade obbligatorie.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa sui cani in comune di Udine.

Non approvò la contrazione di un mutuo di L. 4000 da parte del comune di Palazzolo.

Approvò il regolamento del comune di Azzano Decimo per la tassa sugli spazi ed aree pubbliche.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della tassa famiglia in comune di Prepotto e ne respinse uno contro la tassa esercizi e rivendite in comune di Polcenigo.

Approvò le variazioni alle liste Amministrative 1891 dei Comuni di Pasiano di Pordenone e Pravisdomini.

Prese atto del ricorso in appello di un comunista di Attimis contro il rifiuto alla sua iscrizione nella lista amministrativa 1891 di quel comune, da parte della Giunta Amministrativa.

Prese atto di un ricorso al Consiglio di Stato di vari comunisti di Ragogna contro la decisione 8 maggio p. p. della Giunta Amministrativa.

Autorizzò la permuta con un privato di terreno di proprietà del comune di Martignacco.

Autorizzò i comuni di Maniago, Cimolais e Claut alla riscossione di capitali e interessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Autorizzò la cessione ad un privato di un fondo di ragione del comune di Cercivento.

(*Continua*)

La terza classe nei treni diretti, si è attivata su molte linee specialmente nei treni notturni. Anche il modesto negoziante, industriale e possidente che si accontenta di viaggiare in quei infelici vagoni che sono la terza classe deve poter recarsi con sollecitudine ad un luogo lontano. L'agevolezza per quelli che prendono il viglietto col diretto a Milano per Venezia, trattandosi che il viaggio si fa di notte, perchè non si accorda anche a quelli che da Udine vanno a Venezia o viceversa? Uno che da Venezia venga a Udine per affari deve ripartire prima delle 6 pom. se ha viglietto di terza. E perchè non dovrebbe invece andarsene col diretto delle 8 pom.? Finchè si tratta di treni diurni o per brevi percorrenze comprendiamo la difficoltà, ma per i treni dalla sera o notte o per chi va lontano si accordino il beneficio che hanno altre linee.

L'Associazione dei Veneti a Roma. L'Assemblea generale di questa associazione tenutasi ieri a Roma, elesse a presidente l'on. *Chiaradia;* fra i consiglieri fu eletto pure il nostro concittadino dott. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 25, 26, 27 giugno.

Distretto di Tolmezzo Udinese

Abili di I	categoria	N.	89
Abili di II	»	»	85
Abili di III	»	»	118
All' ospitale		»	6
Riformati		»	57
Rivedibili		»	35
Cancellati		»	20
Dilazionati		»	7
Renitenti		»	23
		Totale N.	430

Partenza per il campo. Ieri mattina alle 6 gli squadroni del reggimento Lucca (16) qui di guarnigione sono partiti pdr il campo di Pordenone.

I treni straordinari di oggi

Udine-Cividale

Udine	partenza	ore	1.30	pom.
Remanzacco	»	»	1.45	»
Moimacco	»	»	1.54	»
Cividale	arrivo	»	2.1	»
Cividale	partenza	»	11.25	pom.
Moimacco	»	»	11.33	»
Remanzacco	»	»	11.42	»
Udine	arrivo	»	11.56	»

Anche per questi treni sono validi i soliti biglietti festivi di andata-ritorno.

Udine-Tarcento

Andata: Udine partenza ore 3 pom., Tarcento arrivo ore 3.34 pom.

Ritorno: Tarcento part. ore 12 notte Udine arrivo ore 12.37 ant.

Prezzi: II^{a} classe lire 1.60, III^{a} classe lire 1.05 e non saranno valevoli che pei treni speciali.

Udine-Fagagna

Partenze da Udine (P.G.) ore 3.50 e 8.20 p.
Arrivo a Fagagna » 4.43 e 9.10 »
Partenze da Fagagna ore 5.00 e 9.30 p.
Arrivo a Udine (P. G.) » 5.50 e 10.20 »

Udine-Rizzi

Partenze da Udine P. G. a 4.40 e 10.30 pom.

Partenze da Rizzi per Udine alle 5.00 e 10.50 pom.

Un nubifragio si rovesciò sabato notte sulla nostra città.

L'acqua cominciò a cadere verso le 11.30 quando la gente usciva dal teatro Minerva, e durò per circa un'ora con una veemenza straordinaria. Le strade erano ridotte a torrenti e per più di un quarto d'ora le colonne d'acqua oscuravano perfino i fanali della luce elettrica.

Ieri abbiamo avuto una bella giornata e molto calda, ed oggi continua il bel tempo con aumento del caldo.

Temporale — Atto coraggioso. Ci scrivono da Lusevera 26 giugno:

L'imperversare furioso del temporale d'oggi, ingrossò repentinamente tutti gli affluenti del torrente Torre.

La denominata Lendaro Luigia di Giovanni, reduce dal molino e carica di un sacco di farina, nel transitare la pedanea sul torrente *Malischiak* (Vedronza) colta da vertigine precipitava nel medesimo, ed era già travolta dalla corrente, se con atto veramente coraggioso, il sig. Lendaro Giuseppe di Pietro, non si fosse precipitato, vestito come era, nel torrente, ove con molti sforzi e fatiche e pericolo, per il sempre ingrossarsi dell'acqua, non l'avesse tratta a salvamento. Annotasi che la disgraziata Lendaro Luigia era incinta di 7 mesi. Tali atti di civile coraggio meritano i più sentiti elogi.

L'ubbriaco Musan ieri nelle ore pomeridiane, commetteva disordini in via F. Mantica. Le parole sconce ed oscene che andava gridando, facevano talmente orrore che i pacifici cittadini che si trovavano nella via, dovevano ritirarsi nelle loro abitazioni.

Non si potrebbe una buona volta trovare il modo di mettere a posto questo eterno seccatore?

Un'azione indegna che fortunatamente non è vera. L'altro giorno si era sparsa la notizia che a Laipacco un fanciullo di sei anni, che era stato colto a rubacchiare dei piselli in un orto, fosse stato malamente picchiato da un contadino e in seguito alle busse fosse morto.

Si tratta invece che il contadino più per spaventare alcuni monelli che per altro, diede qualche scappellotto al fanciulletto Crugnolo, abitante in via di Mezzo, il quale però, eccetuata un po' di paura, non ebbe altre conseguenze.

Raccomandiamo ai signori contadini di usare un po' d'umanità quando trattasi di questi ladruncoli minuscoli che non fanno male ad alcuno.

Caduta di un cavalleggero. Ieri mattina quando partivano gli squadroni del Regg. *Lucca*, il cavallo su cui stava il soldato Luigi Tartolo s'impennò, e correndo all'impazzata andò a dar di cozzo a un albero posto sulla strada di circovallazione fra porta Venezia e porta Villalta, vicino alla fabbrica aceto del sig. Raddo.

All'urto del cavallo l'albero si spezzò e il soldato cadde a terra producendosi ferite alla testa e fratturandosi un braccio.

Mediante una carretta il soldato fu trasportato all'ospedale militare.

Un cane pericoloso. In Majano fu posto in contravvenzione Caligaro Ermano, perchè lasciava vagare di giorno nella pubblica via un cane pericoloso.

Incendio. Nell'abitazione di Antonio Predan a San Leonardo (S. Pietro al Natisone) si manifestò un incendio che causò un danno di lire 4850.

Sul luogo accorsero carabinieri e terrazzani che poterono isolare il fuoco.

Le solite negligenze imperdonabili. Al bambino d'anni 3, Sisto Craighero, abbandonato solo in casa, a Ligosullo, si appiccò il fuoco alle vesti e rimase bruciato.

Amor figliale. Luigi Tomasini, da Mortegliano, percosse per questione d'interesse il proprio padre, causandogli lesioni abbastanza gravi.

Una frode. Uno sconosciuto, sorprendendo la buona fede di Dorina Bearzi di Trivignano ed ivi dimorante, si fece consegnare dalla medesima L. 66 e poi scomparve.

Stabilimento bacologico sec. Marsure — Anno XIII

Recapito in **Udine** presso **G. Manzini** via Cussignacco 2 e **G. B. Madrassi** via Gemona 31.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: **giallo classico, giallo rustico, bianco e verde** e **relativi incroci** — Oncie di 30 grammi. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1891 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

Ringraziamento.

Dino-Guida Filena e sua figlia *Carmela* ringraziano quei signori che gentilmente vollero onorare i funerali della rispettiva moglie e madre.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	9	
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	maschi	11	femmine	9	= 20

Morti a domicilio

Giuseppe Della Bianca fu Domenico d'anni 55 agricoltore — Maria D'Ambrogio di Pietro di giorni 18 — Massimiliano Vidussi di Giuseppe di giorni 40 — Luigia Saltarini Modotti di Antonio d'anni 1 — Clodoveo Castellani di Luigi d'anni 7 scolaro — Rosa Guadagno-Colonna fu Giuseppe d'anni 46 casalinga — Amalia Desguaro Dino-Guida di Luigi d'anni 43 civile — Lucia Zilli Sgobino fu Valentino d'anni 79 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Elisabetta Olivo di Luciano d'anni 14 contadina — Giovanni Pituello fu Girolamo d'anni 59 agricoltore — Attilio Bulfone di Giacomo d'anni 6 — Antonio Mingulli fu Gabriele di anni 49 calzolaio.

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Scotto agricoltore con Italia Magrini casalinga — Costantino Morassi calzolaio con Teresa De Luisa setaiuola — Agostino Vittorio Agostinis falegname con Amelia Burra contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Primo Zoni cameriere con Enrichetta Muneri domestica — Pietro Giovanni Uggeri cameriere con Anceta-Teresa Gallimberti operaia.

Arte, Teatri, ecc.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà il 29 corr. alle 7 1/2 p. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Re di Lahore »	Massenet
3.	Valzer « La voce del cuore »	Drescher
4.	Terzetto finale « Jone »	Petrella
5.	Finale I. « Ebrea »	Halevy
6.	Polka	N. N.

Teatro Minerva

Le due rappresentazioni di illusionismo e prestidigitazione date dal comm. Gerardo, ottenero uno ottimo successo.

Tanto il comm. Gerardo quanto il cav. Cesare Watry, fanno tutti i loro giuochi con molta sveltezza e con una naturalezza tale da ingannare l'occhio più esperto.

Gli esercizi di memoria del cav. Watry sono proprio ammirabili al sommo grado.

Si passano tre orette al Minerva davvero benissimo e merita d'andarci e anche ritornarci.

Questa sera alle 9 terza rappresentazione.

Libri e Giornali

Bollettino della Associazione agraria friulana. Fu pubblicato il n. 11-12 di questa importantissima rivista agricola.

Piccola Enciclopedia Hoepli. — E' uscito il 2 fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell'Editore Hoepli di Milano, diretta dal professore Garollo. E' nel formato stesso dei notissimi suoi Manuali: ogni mese ne uscirà regolarmente uno: l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno. Si possono avere *gratis* alcune pagine di saggio, indirizzandosi all'Editore. Questo fascicolo comincia dalla lettera *a* e arriva sino a *b*. L'opera è redatta da distinti scienziati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiapparelli, il Ferrini, il Cossa, il Melani, il Golgi, il Vidari, ecc.; essa riassume una intera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 25:

Napoleone e Giuseppina Bonaparte a Firenze, di Ademollo — La riviera di Ponente, di Carlo Reynaudi. — Poco è più morte - Un addio - Asilo di pace, della Contessa Lara (versi). — L'avventura di Cherubino, di I Trebla. — Fra romanzieri e novellieri, De Roberto, Bourget, Codemo, di Giuseppe Depanis. — Bibliografia: La chioma di Berenice e l'epistola a Ortalo, di L. Valerio Catullo - Nuovi scritti pedagogici, di Pasquale Villari. — Giuochi - Scacchi. — Bollettino delle novità librarie italiane ed estere dell'utima settimana.

Telegrammi

La Commissione d'inchiesta

Roma 28. Stasera giunsero a Roma i commissari dell'inchiesta nella Colonia eritrea Martini Ferdinando, Ferrari e Cambray Digny.

Gli scioperi parigini

Parigi 28. I fornai scioperanti dovevano tenere una riunione stamane, ma la rinviarono a domani stante il piccolo numero di scioperanti presenti. Lo sciopero però è considerato come terminato.

Quello degli impiegati dei tramways al sud di Parigi è parziale, non generale. Gli scioperanti tentarono di impedire alle vetture di circolare, ma la circolazione si ristabilì sotto la protezione del pubblico.

Cessazione di Lavoro

Londra 28. Nelle officine del paese di Galles i fabbricanti di latta cessarono di lavorare causa l'eccesso di produzione nei mercati americani. 3000 operai sono senza lavoro.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 28 Giugno 1891

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	26[illegible]1.55	230.50	2.50	2.90	2.70	2.67
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	23.05					2.66

Bollettino 7

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2.30, 2.70, Verdi 2.55.

Treviso 28. Gialli da L. 286 a L. 3.14 Incrociati da L. 2.66 a L. 2.99; Verdi da L. 2.44 a L. 2.71.

Vicenza 28. Gialli L. 2.80 a L. 3.10 Bianchi L. 2.90 a L. 3.10; Verdi L. 2.30 a L. 2.45.

Lonigo 28. Bianchi L. 2.95 a L. 3.35; Gialli L. 2. 90 a L. 3.30.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 giugno

Venezia	67	79	60	26	20
Roma	55	61	21	85	34
Napoli	78	70	47	38	61
Milano	40	49	67	17	37
Torino	78	1	59	38	47
Firenze	63	86	67	5	69
Bari	70	62	51	8	39
Palermo	72	75	64	54	87

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Sapone finissimo, gradevolmente profumato. - E particolarmente preparato allo scopo di procacciare alla pelle una attraente bianchezza ed una morbidezza piacevolissima.

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici — Milano Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Brevetto della Casa
Particolare di S. M. il
RE UMBERTO I°

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri,5.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine — Amaro d'Udine

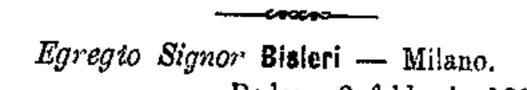
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretttieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. **75**

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.